



Sommario:

Corso sulla "Composizione del giardino attraverso le piante" 1

Eventi nel mondo del verde 1
 "La Fitodepurazione, un nuovo approccio al problema delle acque di scarico" a cura di F. Oggioni 2

In ricordo di Ippolito Pizzetti a cura di M. Mandelli 3

Libri e Riviste Siti 4

I giardini della Reggia di Venaria Reale a cura di M. Mandelli 4

Corso sulla "Composizione del giardino attraverso le piante"



Primo tentativo dell'associazione di assolvere ad una attività prettamente didattica e divulgativa. Il corso, che si svolgerà da dicembre 2007 a giugno 2008, prevede l'incontro con quattro paesaggisti di chiara fama. Verranno trattati il tema della composizione a partire dalle regole e criteri di impianto (Marinoni 4 dicembre), la combinazione delle piante nel progetto con particolare riguardo al giardino mediterraneo (Casasco 11 gennaio 2008), gli alberi, gli arbusti e le erbacee (Campagnani 11 febbraio 2008), il giardino naturalistico (Perazzi 11 marzo 2008). Gli incontri saranno intervallati da due seminari condotti da vivaisti di spessore quali Ricci di Eta beta (28 gennaio 2008) sulle piante acquatiche e palustri e Coccetti dell'omonimo vivaio (4 marzo 2008) sulle erbacee. Completeranno il corso due uscite sul campo presso il vivaio della Floricoltura del Lago Maggiore di Piffaretti (12 aprile 2008) per le acidofile e presso il vivaio di Anna Peyron (8 giugno 2008) con argomento le rose.

Per i soci la quota di iscrizione sarà di 30€.

Eventi nel mondo del verde

Nella riunione del 25 settembre è stato presentato il programma 2007-2008 dell'Associazione che sarà incentrato su tre tipi di attività:

- Corso sulla "Composizione del giardino attraverso le piante", vedi riquadro

- Visite di studio a parchi e giardini

- 17 novembre 2007: visita guidata ai giardini recentemente restaurati di Venaria Reale

- primavera-estate 2008 (in date da definire): visite ai giardini realizzati da Pietro Porcinai; con almeno tre uscite: nel Vercellese nei giardini Zegna, nel Milanese (giardini di inverno di due ristoranti a Milano e sede della Mondatori) e/o in Emilia alla sede aziendale della M. Rinaldi e in Toscana per visitare alcuni dei capolavori di Porcinai.

- Conferenze tematiche: saranno organizzati in date da definire due incontri

- sulla filosofia progettuale di Pietro Porcinai

- sulla figura di Ippolito Pizzetti, con l'architetto paesaggista Olivero

- **Workshop su "Parchi urbani e linee d'acqua", 8-11/11/2007** ACMA- Centro di Architettura, Milano
 Tema del seminario il ripensamento del ruolo dell'elemento acqua nella progettazione dei parchi, delle città e del territorio; le lezioni saranno tenute da Jordi Bellmunt, Joao Nunes e Manuel Ruisanchez
 Info: Acma, tel. 02/70639293; mail: acma@acmawe.com; sito: www.acmawe.com
- **Mostra della Camelia invernale, 4-5/12/2007** Isola Madre, Lago Maggiore
 Esposizione di pregiate varietà e specie di camelie invernali provenienti da coltivatori e da collezioni private del Lago Maggiore
 Info: Consorzio Fiori Tipici Lago Maggiore tel 0323/503249
- **Ecologia del paesaggio nel governo del territorio rurale periurbano 9-10/11/2007**
 Società Italiana Ecologia del Paesaggio, Milano
 Corso finalizzato a fornire strumenti metodologici per un approccio all'ecologia del paesaggio in ambito rurale, per la conservazione del paesaggio periurbano
 Informazioni: SIEP, tel 02/799386; mail: info@siep-iale.it
- **Basi di Ortoterapia, 18/1-23/2/2008** Fondazione Minoprio, Vertemate con Minoprio
 Corso autofinanziato di 32 ore per definire gli ambiti dell'ortoterapia, i suoi contenuti disciplinari e le principali applicazioni
 Info: Segreteria Fondazione Minoprio tel 031/900224; mail referente corso g. rosconi@fondazioneminoprio.it
- **Ortoterapia: paesaggi e benessere, 7/3- 29/3/2008** Fondazione Minoprio, Vertemate con Minoprio
 Corso autofinanziato di livello superiore finalizzato a fornire le competenze per la corretta progettazione di aree a utilizzo pubblico in funzione del benessere generale dei cittadini, con particolare attenzione alla progettazione e gestione di aree verdi per ospedali, case di cura e comunità
 Info Segreteria Fondazione Minoprio tel 031/900224; mail referente corso g. rosconi@fondazioneminoprio.it
- **Il terzo paesaggio, 7/2/2008** Fuori Biennale, Vicenza
 All'interno della manifestazione "Creative Revolution", che prevede 10 incontri internazionali da ottobre 2007 a febbraio 2008, si terrà una tavola rotonda con la partecipazione dell'autore del **Manifesto per il terzo Paesaggio**, Gilles Clément e di paesaggisti, tra cui Antonio Perazzi e Luigi dello Studio Land di Milano. Info: tel. 0444/526020; mail: press@fuoribiennale.org; sito: www.fuoribiennale.org

“La Fitodepurazione, un nuovo approccio al problema delle acque di scarico”

Il nostro territorio è caratterizzato da molti piccoli insediamenti isolati non allacciati alla pubblica fognatura, le cui acque di scarico vengono spesso semplicemente disperse sul suolo o in un corso d'acqua superficiale.

A partire dal 1999 un decreto legislativo (152/99) ha stabilito che è necessario migliorare la qualità di queste acque prima di scaricarle, al fine di limitare l'immissione di acque cariche di nutrienti nella rete idrica, in particolare nei comuni definiti come “vulnerabili” (inquinamento provocato dai nitrati).

Nel 2006 un nuovo decreto legislativo (152/2006) stabilisce che i nuovi scarichi e quelli esistenti devono soddisfare le prescrizioni tecniche previste dalla normativa, adeguandosi entro il 2009.

Sempre nel 2006 sono stati poi precisati dalla Regione Lombardia, tramite regolamenti e norme tecniche specifiche, i migliori sistemi da adottare per raggiungere una buona qualità delle acque, utilizzando tecniche a basso impatto, a basso costo e di facile gestione.

Tra i sistemi più semplici da realizzare e gestire, le norme tecniche regionali individuano la fitodepurazione, considerata ottimale come trattamento secondario per scarichi di origine civile che non confluiscono in fogna, derivanti da un bacino di raccolta al di sotto dei 200 A.E (abitante equivalente), ma che può comunque essere applicato con successo fino ai 1000 A.E.

Generalmente prima di immettere le acque di scarico delle abitazioni nella vasca di fitodepurazione, è opportuno un pre – trattamento tramite vasca Imhoff o da una griglia a pulizia manuale seguita da un sistema di sedimentazione. L'acqua filtrata viene convogliata verso la vasca della fitodepurazione vera e propria, dove gli scarichi penetrano con continuità nel terreno cominciando una prima fase depurativa ad opera sia delle piante (assimilazione di sostanza organica e di nutrienti) sia della presenza della biomassa batterica che si trova sugli apparati radicali e sui rizomi delle piante stesse.

Le piante più utilizzate sono: *Phragmites australis*, *Typha latifolia*, *Scirpus lacustris*, *Iris pseudacorus* ed altre piante igrofile, rustiche e resistenti, comunemente reperibili lungo i nostri corsi d'acqua.

Mano a mano che percolano, le acque attraversano il substrato, si depurano e vengono quindi raccolte alla base della vasca dalla quale possono venire immesse nella rete idrica superficiale o sparse sul suolo.

La fitodepurazione non richiede grandi superfici, infatti per ogni abitante equivalente sono necessari da 2.5 a 5 mq a seconda della tecnica di fitodepurazione adottata.

Gli impianti di fitodepurazione sono particolarmente efficaci in presenza di un reflujo misto, come quello derivante dalle abitazioni (costituito sia dagli scarichi della cucina, sia dagli scarichi del bagno), in quanto permettono la degradazione della sostanza organica, la nitrificazione, la parziale denitrificazione e la rimozione del fosforo. L'efficacia del trattamento è variabile, per i diversi parametri, dal 25% all'80%.



Bibliografia

- Oggioni F. Canobbio S. “La fitodepurazione, una pratica economica e naturale per depurare le acque di scarico”. *La casa* marzo 2006 pp. 18-20.
- Oggioni F. Canobbio S. “Ecco come si realizza un impianto di fitodepurazione” *La casa* giugno 2006 pp 22-25.

A cura di dr. agr. Francesca Oggionni

pro.verde@tin.it tel. 02 795591

Trascorso un anno dall'impianto, le vasche di fitodepurazione appaiono come aree umide pseudo - naturali, aggiungendo così alla funzione depurativa delle acque quella estetica e quella ecologica.

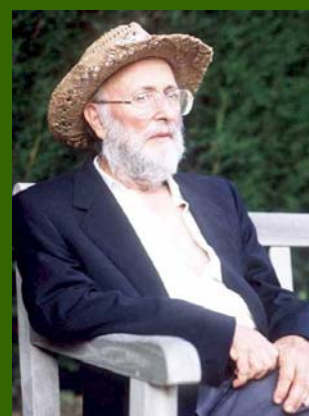
In ricordo di Ippolito Pizzetti

A cura di Marinella Mandelli

“Creare un giardino è in un certo senso un'opera d'arte, ma è un'opera d'arte di cui tutti possono essere capaci, basta avere spirito d'osservazione e pazienza: molto importante è imparare a osservare l'opera della natura, a notare le associazioni spontanee, ad apprezzarne l'armonia”. Ippolito Pizzetti (1926-2007)

Ippolito Pizzetti ci ha lasciato il 15 agosto 2007. Per me che mi sono avvicinata da poco al mondo dell'architettura del paesaggio rappresentava una figura carismatica a cui guardare, un vero e proprio pioniere nel settore naturalistico in grado di proporre con massima naturalezza l'immagine di un giardino frutto della ricerca e di un attento legame empatico con le piante. Avevo letto di lui che come sostenitore di una cultura del giardino e del paesaggio, che andasse oltre gli schematismi, soleva dire che “Quello che conta non è insegnare a comporre, ma in che condizioni lo studente deve mettersi per comporre” e in questo concetto umanista credo che stesse la sua filosofia di lavoro. L'ultima volta che ho avuto modo di vederlo, non di incontrarlo perché non siamo mai stati presentati, fu a Treviso durante il Convegno sui giardini giapponesi la scorsa primavera. Pizzetti era di casa alla Fondazione Benetton con cui collaborava e a cui ha lasciato, oltre al giardino che accoglie il visitatore all'ingresso, risultato di un progetto con Luciani, anche circa 4000 libri, che ora sono disponibili per la consultazione. In quell'occasione successe una cosa spiacevole, che lo rese ancora più umano nella sua vulnerabilità: entrando nella sala inciampò e cadde e non riusciva a darsi pace per questa sua defaillance. Il carattere indomito anche se sempre introspettivo si faceva spazio e guardandolo non potevo non pensare alla storia della sua vita, così come era stata descritta da lui stesso nell'introduzione a “Pollice verde”. So che amava particolarmente i gatti e che lo scrivere era per lui un'esigenza di vita, anzi era la vita. Era ateo, ma nell'atto dello scrivere a suo dire realizzava un contatto con gli Dei e la Natura è sempre stata direttamente ed indirettamente la grande protagonista. Che dire d'altro? Questa è una testimonianza che nasce dal cuore di chi ha “colto” Pizzetti da lontano, come un mito dai capelli bianchi nascosti da un curioso cappello; per un epitaffio più tradizionale si rimanda a quello riportato nel sito della Fondazione Benetton <http://www.fbsr.it/ita/pagine.php?s=&pg=387> dove si possono scaricare una nota bibliografica, alcuni scritti di Pizzetti e una rassegna stampa.

Si ricorda che nel suo primo notiziario dell'ottobre 2004, il notiziario di VerDiSegni ha pubblicato una libera trascrizione dell'intervento “Paesaggio agrario e giardino” che Ippolito Pizzetti tenne presso il FAI a Milano il 7 ottobre 2004.



I principali scritti di Ippolito Pizzetti

• *Pollice verde*, Rizzoli 1982 (ristampa 2006)

• *Piccoli giardini*, Idealibri, 1986

• *Robinson in città. Vita privata di un giardiniere matto*, Archinto, 1998

• *Enciclopedia dei fiori e delle piante* (Garzantina delle piante), Garzanti, 1998 e edizioni successive

• *Naturale inclinazione*, Motta, 2006

VerDiSegni

Via Giusti 42 Milano

Tel.: 339-5469004

E-mail:

verdisegni@artemessaggio.com



www.artemessaggio.com/exstudenti

Siti:

- Giardini aperti, <http://www.giardiniaperti.it>

Circuito online dei giardini italiani amatoriali di piccole e medie dimensioni. Giardini aperti ha lo scopo non solo di incentivare e valorizzare i giardini singolarmente, ma anche di coinvolgerli e raggrupparli in un piano di coordinamento e inquadramento generale italiano. Oltre al reperimento e all'inserimento nella mappa dell'Italia in fiore, per ogni giardino viene fornita una descrizione particolareggiata delle caratteristiche, al fine di metterle in evidenza il profilo tipologico, botanico e compositivo, insieme ad un'adeguata rappresentazione fotografica.

- Vivaio Priola, <http://www.priola.it>

Sul sito del noto vivaio specializzato in erbacee perenni, oltre a scaricare gratuitamente la versione pdf del catalogo 2007 si può accedere al database delle piante disponibili suddiviso in perenni, felci, graminacee, arbusti. Per ogni essenza, oltre a una immagine, viene fornita una breve descrizione delle caratteristiche e vengono anche suggeriti i migliori accostamenti con altre piante.

Libri e Riviste:

- Le jardin contemporain, Hervé Brunon e Monique Mosser, Ed. Scala, 2006, 15€

Gli autori guidano il lettore nei giardini del XX secolo con una panoramica che spazia dai giardini creati dai più grandi nomi del paesaggismo contemporaneo a quelli realizzati da anonimi giardinieri della porta accanto. Il testo è completato da schede biografiche e da indicazioni bibliografiche.

- Guide des jardins en France, 2 vol, Michel Racine, Ulmer, 2007, vol 1 (Nord) 30€ vol 2 (Sud) 25€

Una guida molto completa e dettagliata a 1200 giardini francesi. Di ciascuno l'autore fornisce indirizzo, itinerario, orario di apertura, cenni storici e lista delle piante più interessanti.

- Pour un jardin sans arrosage, Olivier Filippi, Actes du Nord, 2007, 207 pp, 40€

L'opera, scritta da uno dei più famosi e qualificati vivaisti francesi, è un prezioso strumento per affrontare con competenza la problematica del giardinaggio con poca acqua; oltre a una descrizione delle sue esperienze sul campo nelle zone classiche della siccità, quali Magrheb, Machrek e Africa australe, Filippi presenta un repertorio articolato e corredato da belle immagini delle piante più adatte a climi aridi.

- Manuale di ingegneria naturalistica e verde tecnico, Florin Florineth, Il Verde Editoriale, 2007, 280 pp, 66€

L'opera, scritta dal maggio esperto a livello mondiale di ingegneria naturalistica, illustra in modo semplice ma esaustivo, anche grazie al supporto di molti disegni e immagini, le caratteristiche biotecniche delle piante e le varie tecniche di impiego delle specie erbacee e soprattutto arbustive e arboree in ingegneria naturalistica. L'AIPIN, che ha curato la revisione terminologica, botanica e tecnica dell'opera nell'edizione italiana, ha trattato l'appendice finale con una ricca bibliografia e con riferimenti ai principali provvedimenti normativi in materia sia nazionali che regionali.

I giardini della Reggia di Venaria Reale

a cura di Marinella Mandelli

L'ambiziosissimo progetto di restauro dei giardini di Venaria Reale, sebbene sia ben lontano dall'essersi concluso, rappresenta un avvenimento nel panorama spesso piatto che accompagna tutto ciò che riguarda il verde in Italia, un avvenimento che merita una visita approfondita che l'associazione organizzerà a novembre.

Poche brevi notizie di presentazione sui giardini e sul restauro:

-da una analisi degli antichi disegni, confortata da una rilevazione fotografica aerea, è emersa la relazione ancora tipica nel periodo barocco tra la parte a verde e l'architettura di contorno che crescendo sulle medesime assialità avevano generato sistemi a grandissima scala

-la necessaria, perché essenziale alla logica della Reggia, riproposizione di un giardino, che nel tempo era andato distrutto, è stata brillantemente risolta attraverso la proposta di un giardino contemporaneo rispettoso del rapporto strategico con l'architettura della residenza e che rilegge motivi classici in forma moderna, come per il Boschetto della musica o l'Allea Reale o ancora il Giardino a fiori

-i resti dell'impianto seicentesco sono stati valorizzati come reperti archeologici e arricchiti da interventi realizzati con rigore filologico, come ad es. nel caso della Peschiera grande e della Reggia di Diana

-la realizzazione nel Parco Basso di un Giardino delle sculture fluide con l'intervento dell'artista Giuseppe Penone ha conformato in modo inequivocabile tutta l'opera risultando visibile anche dall'esterno del complesso: le 14 installazioni che ripropongono il rapporto tra natura e cultura oltre a stupire per la loro essenzialità sanno creare un rapporto con l'antistante giardino barocco interrato del seicento

Il restauro, che è partito nel 1997, ha visto la sperimentazione di modalità di documentazione, di ricerca e di monitoraggio scientifico inedite non solo per l'Italia. Sono previste 4-0.000 nuove piantumazioni nei giardini, per un totale di 80 ettari, di cui un terzo è già stato realizzato, con una spesa per ora di 25 milioni di euro. Non è possibile non ricordare che il progetto si è realizzato per una attenta volontà politica, anche se una accorta mobilitazione pubblica europea e la definizione astuta degli obiettivi da perseguire hanno contribuito alla sua messa in atto.

